



SERVIZIO STAMPA

AVVISO URGENTE

TEATRO STABILE TORINO

SI COMUNICA CHE L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI PER I POSSESSORI DEGLI ABBONAMENTI CRAL, INSEGNANTI E GIOVANI DEL TEATRO STABILE DI TORINO, CHE AVREBBE DOVUTO AVERE LUOGO LUNEDI' 12 OTTOBRE 1992 E' INVECE POSTICIPATA A MERCOLEDI' 21 OTTOBRE, A CAUSA DI MODIFICHE DELLA PROGRAMMAZIONE.

SI RICORDA INOLTRE CHE PRESSO LA BIGLIETTERIA DEL T.S.T., (VIA ROMA 49, ORARIO 9/18, DOMENICA RIPOSO) PROSEGUE LA VENDITA DEGLI

ABBONAMENTI A POSTO FISSO AL TEATRO CARIGNANO

ABBONAMENTI A POSTO FISSO AL TEATRO COLOSSEO

ABBONAMENTI RISERVATI AI CRAL E AGLI INSEGNANTI

ABBONAMENTI PER I GIOVANI

CON CORTESE INVITO ALLA DIFFUSIONE. GRAZIE



SERVIZIO STAMPA

Torino, 21 ottobre 1992
Prot. 3/US/CG/92-93

LUNEDI' 26 OTTOBRE 1992, AL TEATRO MORLACCHI DI PERUGIA
ANDRA' IN SCENA "MISURA PER MISURA" DI WILLIAM SHAKESPEARE, CON LA REGIA DI LUCA RONCONI

Lunedì 26 ottobre 1992, alle ore 20.30, al Teatro Morlacchi di Perugia, debutterà lo spettacolo MISURA PER MISURA di William Shakespeare, nella ricca e complessa traduzione di Cesare Garboli e con la regia di Luca Ronconi.

Il dramma dialettico di Shakespeare è già stato collaudato nella scorsa stagione con successo; torna per quelli che non l'hanno visto, riproponendo la sua dura e nera favola morale e il suo aspro intrigo politico/erotico.

L'oscura vicenda shakespeariana, narra di Angelo, cui il Duca affida il governo della città di Vienna nel momento in cui, preso da dubbi radicali, vuole osservare da fuori la propria politica. Il primo gesto del nuovo principe è la condanna a morte del giovane Claudio che ha messo incinta la propria Giulietta prima delle nozze. Tanta severità contro l'amore innocente dei due amanti si contraddice davanti alle suppliche della sorella di Claudio, Isabella, prossima ai voti monacali, cui viene proposto di scambiare la vita del fratello con il sacrificio della propria verginità.

Quello che oggi si leggerebbe come l'aprirsi delle contraddizioni nello stato etico, rotola in Shakespeare dall'intrigo nell'abiezione, con le garanzie però offerte dalla parallela presenza del Duca, che sotto il saio di un frate segue e controlla gli atti degli altri, e come disinvolto deus ex machina fa sì che nel chiarimento finale Angelo torni alla sposa promessa e poi abbandonata, che Claudio e Giulietta si uniscano felici, per lasciare infine una muta Isabella tornare probabilmente al convento, non senza averle a sua volta fatto le profferte del proprio amore.

La compagnia di MISURA PER MISURA vede protagonisti alcuni degli attori che da qualche anno lavorano con Luca Ronconi.

Gli interpreti sono (in ordine alfabetico): Myriam Acevedo, Mauro Avogadro, Paola Bigatto, Riccardo Bini, Giuseppe Bisogno, Giorgio Bonino, Victor Capello, Martino D'Amico, Filippo Gili, Valter Malosti, Massimo Popolizio, Tommaso Ragno, Galatea Ranzi, Almerica Schiavo, Beppe Tosco, Roberto Trifirò. E inoltre Enrico Cattaneo, Giampaolo Corti, Roberta Fornier, Federico Lombardo, Giuseppe Rispoli, Sabrina Scucimarra, Roberto Tozzi, Vittorio Vannutelli. Le scene sono di Carmelo Giannello, i costumi di Ettore D'Ettore e le musiche di Paolo Terni.

Lo spettacolo, che è prodotto dal Teatro Stabile di Torino, verrà replicato a Perugia fino al 2 novembre, successivamente verrà presentato dal 6 al 15 novembre al Teatro La Pergola di Firenze, dal 19 al 24 novembre al Teatro Faraggiana di Novara, dall'1 al 13 dicembre al Teatro Argentina di Roma, ospite del cartellone del Teatro di Roma, dal 16 al 20 dicembre al Teatro Rossini di Pesaro, dal 6 al 10 gennaio al Teatro Verdi di Padova e infine, dal 14 al 24 gennaio, al Teatro Carignano di Torino.

L'UFFICIO STAMPA DEL TEATRO STABILE DI TORINO

SERVIZIO STAMPA



IL TEATRO STABILE DI TORINO

presenta

MISURA PER MISURA

di William Shakespeare

traduzione di Cesare Garboli

VINCENZO, il Duca	ROBERTO TRIFIRO'
ANGELO, il vicario	MASSIMO POPOLIZIO
ESCALO, un vecchio gentiluomo	MAURO AVOGADRO
CLAUDIO, un giovane gentiluomo	TOMMASO RAGNO
LUCIO, gentiluomo stravagante	RICCARDO BINI
Un gentiluomo	VALTER MALOSTI
Il Bargello	GIORGIO BONINO
Frate Pietro	FILIPPO GILI
GOMITO, poliziotto stupido	GIUSEPPE BISOGNO
SCHIUMA, gentiluomo sciocco	MARTINO D'AMICO
POMPEO, ruffiano	BEPPE TOSCO
ABHORSON, boia	VALTER MALOSTI
BERNARDINO, condannato a morte	VICTOR CAPELLO
ISABELLA, sorella di Claudio	GALATEA RANZI
MARIANA, promessa sposa di Angelo	PAOLA BIGATTO
GIULIETTA, amante di Claudio	ALMERICA SCHIAVO
FRANCESCA, monaca	PAOLA BIGATTO
MADAMA STRAFAITTA, ruffiana	MYRIAM ACEVEDO
UN PAGGIO CHE CANTA	FILIPPO GILI

e con ENRICO CATTANEO, GIAMPAOLO CORTI, ROBERTA FORNIER, FEDERICA LOMBARDO,
GIUSEPPE RISPOLI, SABRINA SCUCIMARRA, ROBERTO TOZZI, VITTORIO VANNUPELLI

Regia di	LUCA RONCONI
Scene di	CARMELO GIAMMELLO
Costumi di	ETTORA D'ETTORRE
Musiche a cura di	PAOLO TERNI
Luci di	GIANCARLO SALVATORI

MISURA PER MISURA

di William Shakespeare

Misura per misura (è l'equivalente del biblico "occhio per occhio") appartiene al gruppo dei capolavori in qualche misura misconosciuti del teatro di Shakespeare (Viccollocheremmo almeno Timone d'Atene e Cimbelino), meno assaliti dai teatranti per ragioni che non sono sempre chiare e meno sfruttati dal palcoscenico nonostante il loro forte potere di suggestione e la loro ricca sostanza spettacolare. Anche all'origine di **Misura per misura** ci sono opere preesistenti e non sono poche. Ma la dominante sembra essere un racconto di G.B. Giraldi Cinthio, il quinto della ottava deca degli Hecatommithi, che lo stesso Giraldi Cinthio adattò per le scene, anche se l'opera non fu mai rappresentata.

In **Misura per misura** compaiono situazioni canoniche e tipiche non solamente della novellistica avventurosa del Cinquecento, ma proprie anche del teatro, anzi: passate da quella a questo secondo un processo di osmosi che percorre tutta la cultura dei secoli precedenti l'epoca romantica. Vi si incontra il motivo (derivato addirittura dalla novellistica orientale) del sovrano che, sotto false spoglie e iriconoscibile si mescola ai suoi sudditi per capirne i malesseri e le insoddisfazioni; c'è il grande tema del ricatto sessuale, uno dei più fertili sia nel teatro che nella novellistica; c'è infine quello del giudice (o del responsabile della giustizia, che è lo stesso) corrotto e malvagio. La fusione di questi motivi ha dato origine, in Shakespeare, ad una tragedia dall'andamento avventuroso e complesso, anche se l'opera risulta essere fra le più stringate dal punto di vista narrativo e fra le più salde sul piano compositivo.

Il dramma è sapientemente costruito sulla base di numerose indicazioni di lettura: c'è la definizione marcata dell'ambiente e ci sono puntigliosi riferimenti a specifiche situazioni politiche ed economiche che accentuano con forza le implicazioni moralistiche della tragedia. Domina il tema, assai forte, della giustizia intesa come organizzazione e, perciò, come strumento di dominio e di potere: ma, soprattutto, è l'uso che è possibile fare di codesto potere che in **Misura per misura** viene sottolineato. La Vienna nella quale si svolge l'azione è uno stato corrotto nel quale i prevaricatori vincono e la violenza fisica e psicologica è sempre possibile. La soluzione finale di una giustizia che scende dall'alto, tipicissimo e favolistico "deus ex machina", non attenua che di poco l'asprezza della lezione politico-morale della tragedia.

Se si eccettuano i personaggi, in qualche misura non primari, di Escalo e del Bargello, non c'è in **Misura per misura** un solo personaggio che non si contami con qualche forma di ingiustizia e di calcolo più o meno perverso, più o meno infame. La nera fantasia shakespeariana arriva anche a coprire di un livido manto di turpitudine, sia pure camuffatissima, il personaggio di Vincenzo, il duca che in tutta la storia ha il compito di essere colui grazie al quale viene fatta "giustizia". Un oscuro pessimismo attraversa tutta la tragedia. Shakespeare sembra sostenere - e molto del pensiero politico del suo tempo lo soccorre, specie tra i teorici post Hobbes - che la giustizia è, comunque, uno strumento sempre imperfetto, una sorta di trucco, di meccanismo di copertura per rendere tollerabile, in qualche misura, la miserabilità della natura umana e accettabili le imperfezioni dell'organizzazione sociale.

"La ricchezza e la complessità del testo - che sul piano formale è un esempio di assoluta coerenza stilistica - ha fatto di **Measure, for measure** uno dei drammi più stimolanti e vitali di Shakespeare. La lucida spietatezza con cui viene affrontato il problema della giustizia legata all'esercizio del potere lo ha fatto ignorare per ovvie ragioni di censura istintiva per tutta l'età vittoriana; ma proprio quella tematica ha trovato risposte nello stesso periodo fuori dall'Inghilterra (dove solo Tennyson ha sentimentalizzato l'abbandono di Mariana in una sua lirica), ispirando il poema di Puskin **Angelo** e la prima opera del giovane Wagner, **Il divieto di amare**. E in questo secolo non poteva non fornire argomento all'impegno di Brecht (**Teste quadre e teste a punta**) . (Giorgio Melchiori).

D O P O T E A T R O
UN PROGRAMMA DI RADIOTRE DA TORINO

Va in onda da lunedì 2 novembre 1992 (dalle ore 15 alle ore 15,40) per due settimane il programma D o p o t e a t r o, un ciclo di dieci trasmissioni realizzate dal Centro di Produzione Rai per il Piemonte a cura di Sergio Ariotti e Renato Zanetto, in collaborazione con il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino.

Dopoteatro, riflessioni e incontri con protagonisti della stagione teatrale 1991/92 estende e adatta al mezzo radiofonico la formula di FOYER del Centro Studi dello Stabile di Torino, ricalcando gli stessi incontri con attori, registi, critici e studiosi intorno a dieci spettacoli della scorsa stagione teatrale. Alcuni spettacoli del ciclo saranno in circolazione anche nella stagione attuale.

Il nuovo programma si propone anche come un contributo di risposta al problema della scarsa presenza del teatro nei programmi radiotelevisivi. Aggiungendo lo scoglio del difficile e oneroso adattamento del repertorio teatrale per la radio e la televisione, intende richiamare l'attenzione degli ascoltatori almeno sul teatro che si fa oggi in Italia, sul versante dell'informazione.

Questo il calendario delle dieci trasmissioni:

- Lun. 2 nov. 1992, ore 15: Il teatro di Eduardo dopo Eduardo (su "Uomo e galantuomo" di E. De Filippo, con l'intervento di Ugo Gregoretti, Cesare Dapino, Nello Mascia);
- Mart. 3 nov. : Dario Fo alla scoperta dell'America (su "Johan Padan a la scoperta de le Americhe", con l'intervento di Dario Fo e Liborio Terzani);
- Merc. 4 nov. : Come tu mi vuoi di Giorgio Strehler (sull'omonimo spettacolo pirandelliano, con l'intervento di Andrea Jonasson, Laura Granatella)
- Giov. 5 nov. : Il gioco delle parti di Beppe Navello (sull'omonimo spettacolo pirandelliano, con il regista, Roberto Alonge, Paolo Bonacelli, Carmen Scarpitta);
- Ven. 6 nov.: L'uomo, la bestia e la virtù (sullo spettacolo pirandelliano diretto da Gabriele Lavia, con l'intervento di Enrico Montesano e Guido Davico Bonino);
- Lun. 9 nov.: Cyrano di Bergerac (sullo spettacolo di E. Rostand con l'intervento di Franco Branciaroli e Lionello Sozzi);
- Mart. 10 nov. : Le interviste impossibili: dalla radio alla scena (sullo spettacolo del Gruppo della Rocca con l'intervento di Oliviero Corbetta e degli attori della compagnia);
- Merc. 11 nov. : Un vampiro nel regno di Sardegna (sulla commedia di Angelo Brofferio "Il vampiro", con l'intervento di Beppe Navello, Albina Mallerba e Gualtiero Rizzi);
- Giov. 12 nov. : L'eterna Mirandolina (su "La locandiera" di Goldoni e lo spettacolo antologico "La barca dei comici di Carlo Goldoni" con l'intervento di Marina Malfatti, Emilio Pozzi, Osvaldo Guerrieri e gli attori della Torino Spettacoli);
- Ven. 13 nov. : Misura per misura: uno Shakespeare per Ronconi (sullo spettacolo del Teatro Stabile di Torino con l'intervento della compagnia e di Claudio Gorlier, Paolo Bertinetti, Stefano Bajma Griga).